

renza religiosa di Zurigo aveva già iniziato il suo distacco dalla Chiesa.¹ Simiglianti disegni meditava anche Alberto di Brandenburg, gran maestro dell'Ordine teutonico, sebbene continuamente facesse assicurazione della sua devozione al papa e alla Chiesa, anzi incaricasse il procuratore dell'Ordine a Roma a chiedere dal papa un editto penale contro quei cavalieri che aderissero a Lutero! A Adriano, che aveva comandato ad Alberto di intraprendere senza più la riforma dell'Ordine affidatagli già da Leone X,² fu risparmiato di risapere che quel principe tedesco contro i suoi giuramenti spingeva alla secolarizzazione del territorio spettante all'Ordine, per la quale egli aveva denunziato a Roma il re di Polonia.³

Dopo la Germania, ripetutamente attrassero l'attenzione di Adriano VI anche i paesi Scandinavi. Il difetto di energia manifestato da Leone X di fronte al capriccioso governo del violento Cristiano II re di Danimarca, aveva gravemente danneggiato le cose della Chiesa in quei luoghi. Sotto Adriano VI prevalse un concetto più rigido, come appare dalle discussioni fatte in un concistoro del 29 aprile 1523.⁴ Ancor prima che venisse presa una risoluzione contro Cristiano, questi si vide costretto a lasciare il suo regno, dove assunse la reggenza suo zio Federico di Gottorp,⁵ che fondandosi sull'unione di Kalmar richiese, ma invano, d'esser riconosciuto anche in Svezia. Gustavo Wasa, il capo geniale del partito nazionale svedese, dal 1521 amministratore del regno, venne addì 6 giugno 1523 proclamato «re di Svezia e di Gozia» nella dieta di Strengnäs.

Le dottrine di Lutero erano penetrate anche in Svezia a mezzo di Olao Petri e durante le confusioni della guerra per l'indipendenza del paese avevano potuto diffondersi senza impedimento. Da docile scolaro del professore wittenberghese, ai cui piedi s'era seduto, Olao Petri inveiva a Strengnäs apertissimamente contro la confessione e il culto dei Santi dichiarando ancora che occorreva ricondurre la Chiesa alla povertà apostolica e trovando bentosto un collaboratore animato dagli stessi sentimenti in Lorenzo Andreae. L'agitazione anticattolica di questi due poté progredire indisturbata perchè era vacante la sede episcopale di Strengnäs. In quale spaventevole condizione si trovasse la chiesa svedese in conseguenza delle turbolenze ultime risulta ottimamente dal fatto che,

¹ Cfr. RIFFEL III, 49 s. e G. MAYER in *Kath. Schweizerbl.* 1895, 51 s.

² VOIGT, *Gesch. Preussens* IX, 685 s. JOACHIM III, 45 s., 63, 243 s. PASTOR, *Albrecht von Brandenburg* in *Katholik* 1876 I, 180. Cfr. *Hist. polit. Bl.* CXXI, 331 ss.

³ Cfr. JANSSEN-PASTOR III¹⁸, 79 s. KALKOFF, *Capito* 117.

⁴ Vedi KALKOFF, *Forschungen* 84 e MARTIN, *G. Vasa* 127.

⁵ Ne giunse la notizia a Roma ai primi di maggio: v. * lettera di V. Albergati del 7 maggio 1523 all'Archivio di Stato in Bologna; cfr. *Corp. dipl. Port.* II, 168.